

origine mediorientale e africana e quasi sempre di religione musulmana. Per i difensori del multiculturalismo queste statistiche sono state distorte e interpretate ad arte dagli "islamofobi". Essi affermano che una "jihad dello stupro" (come la chiama la blogger conservatrice americana Pamela Geller) non esista, perché non si può attribuire all'atto di violenza carnale una causa religiosa. Evidentemente, i norvegesi, prima di questo voto, hanno fatto pochi distinguo sulle cause della violenza sessuale. Ed hanno semplicemente fatto l'equazione più immigrati musulmani = più stupri. Inoltre, a maggio, hanno visto nella vicina Svezia i danni provocati da una settimana di guerriglia metropolitana, nei sobborghi di Stoccolma e in altre città. Pure in quel caso i vandalismi sono stati commessi da musulmani, che lanciavano molotov contro i poliziotti e bruciavano auto al grido di "Allah è grande!" (come provano i loro stessi video). Quindi, i norvegesi hanno votato di conseguenza.

Il Comitato di Oslo assegna il Nobel per la Pace a Barack Obama (appena insediatosi, prima delle sue numerose guerre), solo nel nome del suo dialogo con l'islam. La Norvegia reale è però inorridita di fronte a casi di giustizia islamica applicati ai suoi cittadini. L'esempio recente è Marte Dalelv, una ragazza di 24 anni, impiegata a Dubai, condannata a sedici mesi di carcere perché ha bevuto alcool ... ed ha denunciato di essere stata stuprata. Negli Emirati Arabi Uniti conta meno la differenza fra aggressore e aggredito: il sesso al di fuori del matrimonio è comunque punito. La reazione norvegese è stata debolissima: appena un'assistenza legale dell'ambasciata. Non è stato sollevato formalmente un caso di violazione dei diritti umani, una mancanza grave, contestata dalla branca norvegese di Amnesty International. Nel frattempo la ragazza è stata licenziata dalla compagnia per cui lavorava, che ha dato credito alla sentenza del tribunale locale. Il Ministero degli Esteri di Oslo ha semplicemente avvertito i suoi cittadini che «Ciò che viene considerato legale da noi, può essere un crimine in un Paese conservatore». Il 7 settembre, la Dalelv è stata "perdonata" dalle autorità degli Emirati Arabi Uniti. Ma non assolta.

Votando a destra, i norvegesi si aspettano una miglior difesa dei propri cittadini, in patria e all'estero. Soprattutto in patria. Ma avranno soddisfazione dal nuovo governo? Erna Solberg, la prossima premier, ha definito Marte Dalelv «vittima di una giustizia medioevale». Tuttavia, la stessa Solberg, in un'altra occasione, si è detta favorevole all'introduzione, in Norvegia, di corti islamiche per giudicare casi di diritto familiare che riguardino immigrati musulmani. Anche la destra parla il linguaggio politicamente corretto. Di che si preoccupano i nostri media?

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 11/09/2013

5 - L'EROISMO DI SAN TOMMASO MORO, PATRONO DEI POLITICI

d b

"Un uomo per tutte le stagioni", il film del 1966 con la sua storia, vinse 6 Oscar: miglior film, regia, attore protagonista, ecc. di Francesco Natale

Questo splendido film vincitore di 6 Oscar (tra cui: miglior film, migliore regia, migliore attore protagonista, miglior sceneggiatura), pone una cruciale problematica: che cosa realmente siamo? O meglio che cosa fa di noi stessi... "noi stessi"?

Al di là della nostra quotidiana esperienza di vita fatta di lavoro, amicizie, affetti, successi e fallimenti, esperienza soggetta al mutare delle maree del tempo, c'è un qualcosa che non saremmo mai disposti a fare, anche di fronte alle più sfrenate possibilità di arricchimento, successo, potere? Riusciremmo a dire "NO!" qualora sentissimo che la parte più profonda e nobile di noi stessi sarebbe irrimediabilmente violentata dal nostro svenderci? Abbiamo veramente dentro di noi un qualcosa di immutabile, geneticamente non programmato per adattarsi e sopravvivere sempre e comunque? E, soprattutto, se così non fosse, se fossimo veramente in grado di essere indefinitamente modellabili alle esigenze dettate dal nostro ego, alle pressioni che subiamo dall'esterno, alla nostra ingordigia o timore, potremmo ancora dire di avere una nostra identità?

Quel vero Uomo e vero Santo che fu Tommaso Moro ci avrebbe a questo punto parlato di quel bene supremo che sopra ogni altro l'uomo deve conservare con la massima cura: l'Anima. Ma noi viviamo nel progredito ventunesimo secolo, siamo alfieri della secolarizzazione e riteniamo questi argomenti quisquiglie da prete... o forse no?

Inghilterra 1528. Il Cardinale Wolsey riveste la carica di Lord Cancelliere in nome di Sua Maestà Enrico VIII.

Siamo alla vigilia di quell'infame Atto di Supremazia con il quale il Re si autoproclamerà capo della Chiesa di Inghilterra, ponendo in essere quella frattura tra mondo Anglicano e mondo Cattolico che ancora oggi, a distanza di quasi cinque secoli, rappresenta una delle più drammatiche rotture nell'Occidente.

L'esigenza di avere un erede maschio, che la moglie Caterina non sembra volergli generare, e l'essersi invaghito di Anna Bolena, dama di compagnia della moglie, spingono il Re a richiedere un secondo annullamento del matrimonio. In precedenza aveva già ottenuto la nullità di un precedente matrimonio, ma il Re sostiene che il Papa non avrebbe dovuto acconsentire in quella occasione e quindi dovrebbe dichiarare ora la nullità del matrimonio, ma il Papa stavolta non glielo concede. È la rottura.

Questo Re, artefice di una politica disinvolta e senza scrupoli, dedito alla lussuria, alla baldoria, alla caccia nonché buon musicista, obbliga i vescovi a giurargli fedeltà in qualità di nuovo capo della chiesa. Solo l'arcivescovo Fisher gli si opporrà e sarà decapitato come traditore. Nobili ed ecclesiastici comprendono l'antifona e si piegano al

1. IL PAPA SCRIVE A SCALFARI, MA "LA REPUBBLICA" MANIPOLA LE SUE PAROLE - Il quotidiano ateo e anticattolico commenta la lettera del Papa con un titolo fuorviante: "La verità non è mai assoluta"... ma Papa Francesco in realtà sottolinea che la verità è Cristo (e che Gesù si incontra soltanto nella Chiesa) - di Massimo Introvigne

2. NUOVANNOSCOLASTICO: RIPARTE L'INDOTTRINAMENTO DI STATO - Del resto la scuola statale nasce proprio con l'obiettivo di scristianizzare la società - di Cristina Siccardi

3. WELFARE: LA DISFATTA DELLO STATO SOCIALE - Ricordate Luca Casarini? Leader Ncjobal, con bandiere rosse, ceggherari e falce e martello... pot ha lavorato in proprio qualche anno ed è guarito dal comunismo: ecco l'incredibile video - di Maurizio Milano

4. LA NORVEGIA TEME L'ISLAM E VOTA SVOLTANDO A DESTRA - Gli elettori hanno tenuto conto del "jihad dello stupro": violenza sessuali raddoppiate (nel 90% dei casi vedono protagonista un immigrato musulmano) - di Stefano Magni

5. L'EROISMO DI SAN TOMMASO MORO, PATRONO DEI POLITICI - "Un uomo per tutte le stagioni", il film del 1966 con la sua storia, vinse 6 Oscar: miglior film, regia, attore protagonista, ecc. - di Francesco Natale

6. ABC SULL'OMOSESSUALITA' - L'omosessualità è una malattia? Si può uscire da una tendenza omosessuale indesiderata? E' giusto farlo? Cos'è l'omofobia? - di Giovanni Lazzarotti

7. RIPARTE L'ITER PARLAMENTARE DEL REATO DI OMOFOBIA - Ecco le tre fazioni in parlamento... con il rischio che i sedicenti "cattolici" aprano la strada a nozze e adozioni gay (VIDEO: intervista a Gianfranco Amato, presidente dei Giuristi per la Vita) - di Alfredo Mantovano

8. MIRACOLI: IRRUZIONE DEL SOPRANNATURALE NELLA STORIA - Due nuovi testi apologetici di Francesco Agnoli e Giulia Tanzi - di Fabrizio Cannone

9. OMELIA XXV DOMENICA TEMPO ORD. - ANNO C - (Lc 16,1-13) - Non si possono servire due padroni - di Padre Mariano Pellegrini

BASTABUGIE.it

315 n.315 del 20 settembre 2013 www.bastabugie.it

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!

Nota di Bastabugie: Per l'omelia della domenica successiva, vai a <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=581>

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 22 settembre 2013)

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiat, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celatamente rimosse.

il fascabile   idea e soluzione per l'impaginazione madede.it aprile 2009-2013

giuramento, eccetto tre monaci che saranno impiccati e, poco prima di morire soffocati, squartati vivi.

Nel contempo, anche per le abili manovre ordite a suo danno dal verminoso Cromwell, il Cardinale Wolsey cade in disgrazia. Si esige la nomina di un nuovo Cancelliere. Ma chi scegliere?

Il Re pone la sua incondizionata fiducia su Tommaso Moro, membro del Consiglio, avvocato, uomo dalla limpida reputazione, fedelissimo alla Corona e irremovibile nel suo essere Cattolico.

Tommaso è amico personale di Enrico VIII e il Re ricambia questa amicizia che considera assai preziosa. Egli vede in Tommaso un uomo giusto e onesto, privo di quella smania di far carriera che affligge tutti i membri della Corte. Lo reputa uomo di intelletto eccelso, pensatore profondo e acuto. Ma, forse, non è in grado di valutarne fino in fondo l'onestà e la profondissima Fede cattolica.

Quando Tommaso viene interrogato dal Re sulla legittimità o meno della sua nuova unione, il Lord Cancelliere si batte abilmente sul campo della dialettica, la cui arte ha imparato nelle aule dei tribunali, in modo da risultare sì elusivo, ma inattaccabile sul piano della logica. Il Re è chiaramente insoddisfatto, ma non può nulla. Mente a Tommaso, dicendogli che lo lascerà fuori da questa faccenda e richiedendo poi un secondo giuramento che verte proprio sulla legittimità del matrimonio con Anna Bolena.

Tommaso rinuncia, tra lo sconcerto generale, alla carica di Lord Cancelliere, perdendo così fama, gloria e ricchezze. Si ritira nella sua modesta casa di campagna e spera che il suo bassissimo profilo ed il suo "silenzio pubblico" lo tengano lontano dagli artigli del Re.

Ma, come dice giustamente il perfido Cromwell: "Il suo è un silenzio che assorda, tanto rimbomba per tutta l'Inghilterra".

Cromwell, coadiuvato dallo scialbo Richard Rich, sedicente amico di Tommaso, architetta una serie di infamanti accuse per corruzione volte a spedire Tommaso nella Torre di Londra ove si spera egli cambi idea o, perlomeno, muoia senza troppo scalpore.

In effetti l'antagonista morale di Tommaso risulta proprio essere, più che il Re, Richard Rich, il quale sembra essere provvisto di tutte le virtù di Tommaso rovesciate. È una banderuola al vento, impaurito, sprovvisto della minima traccia di volontà e moralità, sbiadito come un acquerello di poco prezzo, smanioso di entrare nelle grazie di qualche potente solo per potere oziare come un parassita: non è propriamente perfido, ma solo perché non ha neppure i numeri per fare il malvagio. Tommaso si difende abilmente e le pretestuose accuse cadono.

Ma grazie a false testimonianze egli viene accusato di tradimento e condotto nella Torre. Potrebbe ancora pagarsi il biglietto di uscita svendendo la propria coscienza e giurando, ma non lo fa.

Ora non possiede più nulla, tranne la vita: offre anche questa, con il consueto coraggio, in nome della propria Fede.

Affronta il processo farsa, ma alla fine, sapendo di non avere più nulla da

erano ampiamente previsti dai sondaggi locali. Tuttavia, nei commenti della stampa italiana, prevale lo stupore. Domina la preoccupazione per il possibile ingresso nel governo del Partito del Progresso, che a suo tempo era votato da Anders Behring Breivik, lo stragista dell'isola di Utoya a soli due anni dall'attentato in cui tanti giovani laburisti furono assassinati dalla mano del giovane folle di estrema destra. C'è perplessità sul fatto che gli scampati alla strage si siano candidati nelle file dei Laburisti e siano stati quasi tutti (ben 16 su 20) bocciati dagli elettori.

Lo stupore, l'orrore e la perplessità per questi risultati elettorali, sono dovuti al fatto che, raramente, sentiamo campane diverse da quelle della classe intellettuale norvegese. Un esponente tipico di quest'ultima è Per Fugelli, professore di Medicina Sociale all'Università di Oslo, insignito quest'anno, in Norvegia, con un premio dedicato alla libertà di espressione. A commento del suo premio, Fugelli ha definito gli "islamofobi" dei malati da curare con gli ansiolitici. Ha suggerito ai politici di assumere un valium prima di parlare di immigrazione. Ha dichiarato di voler picchiare, se ci capitasse insieme in ascensore, il parlamentare Tybring Gjedde, esponente del Partito del Progresso. Perché Tybring Gjedde meriterebbe questo? Perché, in un passato recente, in parlamento, ha denunciato che in un quartiere di Oslo, particolarmente denso di immigrati islamici, le donne bionde devono tingersi i capelli di nero. Altrimenti vengono violentate. I bambini vengono minacciati di botte, se solo mangiano carne di maiale a scuola. Questi fatti non sono mai stati smentiti, ma il parlamentare del Partito del Progresso è stato accusato di "islamofobia" e anche querelato per istigazione all'odio razziale.

Per ironia della sorte, lo stesso premio che quest'anno è stato vinto da Per Fugelli, vent'anni fa era stato assegnato a William Nygaard, editore della traduzione norvegese dei "Versetti Satanic" di Salman Rushdie, lo scrittore condannato a morte, per blasfemia, dall'ayatollah Khomeini. Nygaard è stato quasi ammazzato, davanti a casa sua, da un attentatore, con tre colpi di pistola, l'11 ottobre 1993 ...

I norvegesi del Paese reale non sempre capiscono il linguaggio politicamente corretto dei loro intellettuali. Sanno in che Paese vivono. Intuiscono che un folle di estrema destra, come Breivik, è, fino a prova contraria, un caso unico e finora privo di epigoni. Mentre la possibilità che una ragazza venga violentata da immigrati di religione islamica, sta diventando una costante. André Oktay Dahl, deputato del Partito Conservatore, nel mese di gennaio aveva definito la situazione "critica", constatando come vi fosse, ormai, una vera "epidemia" di stupri. Ad Oslo il numero delle violenze sessuali è raddoppiato dal 2010 al 2013. Nel 65% dei casi, come rivela una statistica della polizia del 2011, sono commessi da cittadini stranieri, che costituiscono il 23% della popolazione cittadina. Nel 90% dei casi, gli stupri sono commessi da "non occidentali" (con o senza la cittadinanza norvegese), cioè da persone di

Il discorso di Gesù continua con una frase abbastanza difficile da dimore eteme» (Lc 16,9).

che, «quando questa verità a mancare, essi [i poveri] vi ascoltano nelle utilizzare bene la ricchezza e quello di farne parte ai poveri, in modo quando viene sfruttata per il solo tornaconto personale. Un mezzo per oggi, Gesù chiama "disonestà" la ricchezza ed è realmente disonesto per non per alimentare il loro egoismo, ma per fare il bene. Nel Vangelo di Dio dati in amministrazione agli uomini, i quali devono servirsi di essi secondo l'insegnamento della Bibbia, i beni della terra sono proprietà di chi esorta a procurarsi il nostro autentico bene, quello spirituale.

della Vita eterna. L'insegnamento della parabola risulta ora chiaro, esso l'espressione «figli della luce» designa quelli che vivono in funzione quali gli orizzonti della vita si chiudono sugli interessi terreni; mentre il bene. L'espressione «figli di questo mondo» indica coloro per i nel fare il male di quello che ci mettono i figli della luce a compiere per fare il bene. Purtroppo, tante volte, «i figli di questo mondo [...] dobbiamo imitare quella scaltrezza, non certo per essere disonesti, ma Gesù non loda la disonestà, bensì la scaltrezza. In poche parole, noi l'evangelista Luca, di cui è la pagina del Vangelo di oggi, ha tra i suoi l'odio quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza» (Lc 16,8).

Non si possono servire due padroni (13)

9 - OMELIA XXV DOMENICA TEMPO ORD. - ANNO C - (Lc 16,1-13)

Fonte: http://www.amcidedeltempo.org/contenuti.php?pagina=utilita&nome=giorno_del_titolo_toscana

Nota di Bastiabugie: Francesco Agnoli, conduttore su Radio Maria di una trasmissione mensile, sarà a Sarggia Senese sabato 21 settembre 2013 per una conferenza dal titolo "Scenari, dunque predizioni" in occasione del 5° Giorno del Timone della Toscana. Per informazioni: <http://www.amcidedeltempo.org/contenuti>

erica del credente, sia con l'uso di quella ragione umana che il Creatore ci ha dato anche per studiare i medici e i medicamenti, e soprattutto per praticare le 7 opere di misericordia corporale.

del Pontefice è chiara. In sé, la verità è non variabile e non soggettiva, manipolatore, viene fatta sparire nel titolo di Repubblica. Ma nel testo La distinzione è proprio quella che, con un gioco di prestigio che essa si dà a noi sempre è solo come un cammino e una vita». significa che la verità sia variabile e soggettiva, tutt'altro. Ma significa la vita?». Attenzione, però, precisa subito Papa Francesco: «Ciò non relazione»: «non ha detto forse Gesù stesso: "Io sono la via, la verità e la chi crede, di verità "assoluta", nel senso che assoluto è ciò che è spiegato, Francesco risponde che «per cominciare, io non parlerei, nemmeno per solo una serie di verità relative e soggettive, sia un errore o un peccato». quale non esiste alcun assoluto e quindi neppure una verità assoluta, ma qualche malizia, aveva chiesto al Pontefice «se il pensiero secondo il all'inizio della lettera, perché ha un rilievo centrale. Scalfari, forse con Repubblica suggerisce. Parto dal brano sulla verità, anche se non viene Papa a Scalfari ha scritto più o meno il contrario di quello che il titolo di Chiesa «incidentata». Tuttavia, chi non si ferma al titolo scopre che il che pone, in piena dittatura del relativismo, la dialettica fra Chiesa chiusa indurre a qualche riflessione sugli immensi problemi di comunicazione leggono purtroppo solo i titoli dei giornali, così che l'episodio dovrebbe il danno è fatto, perché la lettera è lunga e complessa e molti lettori soggettiva.

va esposto - e se del caso imposto - che la verità è sempre variabile e anche il Papa nel partito della dittatura del relativismo, quello per cui non è mai assoluto», seguita dalla firma Francesco, come ad artuolare titolo, ma il quotidiano ne ha parato uno in prima pagina: «La verità alle domande che gli aveva posto Eugenio Scalfari. Le lettere non hanno di Francesco, che con una lettera pubblicata l'11 settembre ha risposto infatti ha risposto con la consueta manipolazione all'offerta di dialogo ragione sociale, come il quotidiano italiano La Repubblica. Che non è massimo quando si parla con chi dell'oscurità alla Chiesa ha fatto la sua anche ostile, semplicemente non parla. Certo, il rischio d'incidenti è aveva scritto allora Francesco, a una Chiesa che, con chi è lontano, o si corre il rischio d'incidenti. «Ma preferisco una Chiesa incidentata», ripetuto altre volte: «uscendo» per incontrare chi è lontano dalla Chiesa un pontefice, scrivendo il 25 marzo 2013 ai vescovi argentini, e lo ha Un gesto di frontiera. Papa Francesco lo aveva già spiegato all'inizio del di Massimo Introvigne nella Chiesa)

in realtà sottolinea che la verità è Cristo (e che Gesù si incontra soltanto titolo fuorviante: "La verità non è mai assoluta", ... ma Papa Francesco il quotidiano ateo e anticattolico commenta la lettera del Papa con un MANIPOLAZIONE SUE PAROLE

1 - IL PAPA SCRIVE A SCALFARI, MA "LA REPUBBLICA"

crisi fiscale, la cessazione dell'assistenzialismo di Stato e la restituzione alla persona, alla famiglia, ai corpi intermedi, alla società nel suo insieme, di tutte le funzioni che loro competono e che lo Stato ha in modo indebito avvocato a sé.

Con la graduale riduzione dell'apparato burocratico, della spesa pubblica e del prelievo fiscale si avrebbero notevoli benefici per l'intero sistema socio-economico. Le risorse così liberate potrebbero venire investite più efficientemente ed efficacemente dai privati, specie in un contesto socio-economico più libero e flessibile, contribuendo così alla crescita della ricchezza e alla creazione di nuove occasioni di lavoro.

Tuttavia, nonostante l'evidente malessere in cui versa il Welfare State in Italia e le critiche che da più parti vengono a esso mosse, appare molto tenue la speranza di riuscire ad avviarne una radicale riforma. Infatti, una grande parte della popolazione gode i vantaggi del Welfare State senza sostenerne i relativi costi, una vasta nomenclatura su di esso ha costruito la propria fortuna, il ceto politico e sindacale più incline alla logica demagogica e tribunizia fonda il proprio consenso sul patronato di tali interessi. Tutto induce a ritenere che queste componenti si coalizzino per la difesa a oltranza dello status quo, anche a costo di ricorrere a ulteriori giri di vite fiscale, eventualmente travestiti da lotta all'evasione e sostenuti fomentando l'invidia e incentivando la delazione fra le differenti categorie del corpo sociale, secondo la logica del "divide et impera". Soltanto un profondo rinnovamento culturale potrà consentire di superare la situazione di stallo in cui versa tale sistema.

Nota di BastaBugie: vi invitiamo a vedere il seguente video di Luca Casarini, ex leader NoGlobal, dal titolo "Guarire dal comunismo? E' possibile!"

<http://www.youtube.com/watch?v=edZojBo-Nw0>
Fonte: Dizionario del Pensiero Forte

4 - LA NORVEGIA TEME L'ISLAM E VOTA SVOLTANDO A DESTRA

Gli elettori hanno tenuto conto del "jihad dello stupro": violenze sessuali raddoppiate (nel 90% dei casi vedono protagonista un immigrato musulmano) di Stefano Magni

In Norvegia, dopo otto anni, vince una coalizione di partiti di destra. I Laburisti, guidati da Jens Stoltenberg, sono stati sconfitti. Il prossimo governo sarà una coalizione formata dal Partito Conservatore di Erna Solberg, assieme ai Liberali, ai Democristiani e al Partito del Progresso, etichettato come "xenofobo" dai media norvegesi ed europei. I risultati

perdere, rompe il suo lungo silenzio e condanna apertamente l'operato del Re. Infine con il suo tipico senso dell'umorismo dice a Richard Rich, ripugnante traditore, artefice del suo tragico destino, che sfoggia orgogliosamente il medaglione di Governatore del Galles: "Gesù disse che non valeva la pena darsi l'anima in cambio del mondo intero... ma per il solo Galles...".

Viene condannato alla decapitazione.

Perdonerà i suoi accusatori e ringrazierà il boia che "gli aprirà le porte dei Cieli".

Nota di BastaBugie: il re d'Inghilterra Enrico VIII con l'Atto di Supremazia si autoproclama capo della Chiesa di Inghilterra; si opporranno solo il Cancelliere del Regno Tommaso Moro e l'arcivescovo John Fisher, entrambi decapitati, e tre monaci che saranno squartati vivi. San Tommaso Moro scrisse alla figlia dopo che questa era andata a trovarlo in carcere: "In questo mondo nulla accade che Dio non voglia, e io sono sicuro che qualunque cosa avvenga, per quanto cattiva appaia, sarà in realtà sempre per il meglio".

Per leggere la lettera integrale, clicca qui <http://www.filmgarantiti.it/it/articoli.php?id=10>

Per vedere il trailer del film "Un uomo per tutte le stagioni", clicca qui <http://www.filmgarantiti.it/it/articoli.php?id=131>

Per acquistare il dvd del film rimasterizzato dalla Sony nel 2001, clicca qui <http://www.theseuslibri.it/product/968/DVD-Uomo-per-tutte-le-stagioni-%28Un%29.html>

Infine, clicca qui sotto per vedere una scena significativa del film

<http://www.youtube.com/watch?v=M15OampH72Y>
Fonte: FilmGarantiti.it

6 - ABC SULL'OMOSESSUALITA'

L'omosessualità è una malattia? Si può uscire da una tendenza omosessuale indesiderata? E' giusto farlo? Cos'è l'omofobia? di Giovanni Lazzaretti

L'omosessualità è una malattia?

Fino al 1973 l'omosessualità era considerata una patologia. Nel 1973 l'American Psychiatric Association (APA) rimosse l'omosessualità dal "Manuale Diagnostico dei Disturbi Mentali" con una decisione presa a maggioranza (5816 voti favorevoli, 3817 contrari). In seguito l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'ONU recepirono lo stesso concetto.

Attualmente quindi a nessuno è lecito affermare che l'omosessualità sia

che non credi in te stesso, questa è una contraddizione!». Quello che è tutti e se tu dici che credi in Dio e non credi nella Chiesa, stai dicendo Pontefice - io credo in Dio ma non nella Chiesa. Ma «la Chiesa siamo meditazione sulla Chiesa come madre. «A volte io sento - ha detto il settecento dove, riprendendo le catechesi sulla Chiesa, ha proposto una E' un tema che il Papa ha illustrato anche all'udienza generale dell'11 «Senza la Chiesa - mi creda - non avrei mai potuto incontrare Gesù». quello che il Pontefice regnante non è mai offerto fuori della Chiesa: una vita lontana dalla fede, Scafari compreso. Ma attenzione, aggiunge Gesù lo offre a tutti coloro che non chiudono il loro cuore, anche dopo un indirizzo e un senso nuovo alla mia esistenza», e che questo incontro testimonianza che l'incontro con Gesù «ha toccato il mio cuore e ha dato Che cosa offre ai non credenti il Papa? Anzitutto l'essenziale: la di avere «con gratitudine» fatta sua.

ricevuto dal suo «amato Predecessore» già «in larga misura redatta» ma partire dall'enciclica «Lumen fidei», che Francesco ribadisce di avere quello che il Pontefice regnante offre a Scafari, e ai tanti come lui - è «Gentili» da proporre alla cultura di derivazione illuminista e atea - e di Benedetto XVI - che per primo aveva parlato di un «cortile dei «Questo dialogo aperto», sulla scia del Concilio Ecumenico Vaticano additata come via, verità, vita ma anche come perdono e misericordia. certo non li avvicinerrebbe alla fede - ma dalla persona di Gesù Cristo, dalla polemica - che sarebbe comprensibile e del tutto giustificata, ma modo di accostare questi «lontani» che il Papa propone non è partire la fede. E tra questi «poveri spirituali» c'è senz'altro anche Scafari. Il quelli che hanno magari tutte le ricchezze tranne la ricchezza essenziale, periferie materiali e fisiche delle città - dove vivono i poveri più poveri, «uscire» verso le «periferie essenziali» - da non confondere con le Ma - si chiederà a questo punto il lettore cattolico - perché mai il Papa per sé è assolutamente oggettivo e non-variabile.

afferrare e comprendere gradualmente e faticosamente quel vero che ad è sciolta dalla fatica di un cammino che dura tutta la vita e ci porta ad solita ab, «sciolta da». Non è sciolta dalla relazione con Cristo, e non un altro significato della parola, quello etimologico latino di «ab-soluta», nel senso che non è affatto «variabile e soggettiva» - non è «assoluta» in sens. Dal nostro punto di vista umano la verità - che in sé è assoluta, dunque - in effetti - assoluta. Senonché la parola «assoluta» ha diversi

è altresì una prova che deve essere superata, sia con la sopportazione, certamente un castigo e una realtà invidiabilmente volta dall'alto, essa commento e un oscuro castigo. In realtà, se la malattia può essere di disprezzare il malato, vedendo nella sua malattia un necessario un'invenzione cristiana poiché il fatalismo antico aveva la tendenza Dimostrare bene lo storico termine che non a caso l'Ospedale è resurrezione e alla glorificazione.

un principio di vita immortale e che lo porterà nell'ultimo giorno alla in un corpo, giudica importante anche questo, poiché informato da gli aspetti meno elevati della vita, e grazie all'incarnazione di Cristo che ai beni del corpo e della materia, tuttavia non trascurare neppure spiritualità che se da legittimamente più valore all'anima e allo spirito gli altri. Agnoli, mostra la natura intima della spiritualità cattolica: una a vivere nella privazione e nel disagio per meglio capire e comprendere ai bisogni, in più partendo dal nulla e volendo continuare sino alla fine 124 ss.), hanno superato decine di Stati sovrani in termini di assistenza Un so san Camillo de Lellis (p. 111 ss.) o un san Vincenzo de' Paoli (p. all'umanità dal Redentore.

per convincersi della salvezza, anche psicologica e fisica, portata di Cristo, in dai tempi apostolici, fecero per i loro fratelli in umanità, Dio all'umanità? Basterebbe l'analisi spassionata di ciò che i discepoli non che il Cristianesimo, la Chiesa cattolica sono il più grande dono di Leone XIII. L'umanità arte del cancellare, che dire se Davanti alla realtà immensa di queste opere di bene che, come diceva disgraziati vari, anziani abbandonati e prostitute in via di conversione. Nel secondo testo, più impegnativo, Agnoli mette sotto gli occhi dei dei santi e delle reliquie (contro protestanti ed evangelici).

svolare sia la verità della religione cattolica che la validità del culto re marioriani e l'esistenza del Sacro Telo della Resurrezione di Cristo a di Lourdes (pp. 65-99) e di Fatima (pp. 101-116). Basterebbero queste Sindone (pp. 21-36), dell'apparizione mariana di Guadalupe (pp. 37-64) parla dopo un'analisi approfondita del caso più unico che raro della I miracoli della Madonna sono forse i più avvincenti tra tutti: così si neppure ne fanno di spirituali, cioè non salvano.

il che è come dire che se le altre religioni non fanno miracoli fisici, cristianesimo, unica via stabilita dal Signore per tornare presso di Lui, anche sollevando dal dolore e dalla malattia; e infine la divinità del l'abbasso che separa il suo mondo dal nostro, delle sue povere creature, dimostrata; la bontà somma del Creatore che si preoccupa, nonostante filosoficamente applicato a Dio, ma una sua dimensione costituita e la realtà effettiva dell'omnipotenza divina, che non è un mero attributo: cattolico, significano a ben vedere almeno 3 cose, e tutte importanti: e la loro presenza unicamente all'interno del mondo cristiano-

una malattia.

Non è una malattia. Allora cos'è? E' genetica? E' di natura?

L'omosessualità non ha origine genetica. Ci furono in passato studi su "gene gay" e "cervello gay", ma erano ricerche scientificamente male impostate, smentite da studi successivi, addirittura auto-smentite dagli stessi autori.

La frase "è di natura" viene usata spesso, ma è una frase generica. Dobbiamo chiederci "di che natura?".

- Non è di natura genetica.

- Non è nemmeno di natura ormonale (nelle persone omosessuali la distribuzione dei tassi ormonali hanno un ampio intervallo di distribuzione, assolutamente sovrapponibile a quello del resto della popolazione).

- Se vogliamo usare l'espressione "è di natura", dobbiamo completare dicendo "è di natura psicologica".

Finora non hanno scoperto il gene gay, ma potrebbero scoprirlo in seguito?

No, non può essere scoperto nemmeno in futuro. Chi annunciassimo di aver scoperto il gene gay, cozzerebbe contro due fatti.

1) Esistono persone che hanno avuto una vita gay, poi ne sono usciti. Vicende come queste sono perfettamente comprensibili se l'origine è psicologica, sono invece inspiegabili con l'ipotesi di una origine genetica.

2) Nei gemelli omozigoti, se uno è omosessuale, l'altro è pure omosessuale nel 52% dei casi. La percentuale del 52% è alta, molto alta, e indica una causa comune per l'omosessualità dei due gemelli. Ma contemporaneamente è lontanissima dal 100%, per cui la causa comune non può essere di natura genetica. L'origine va quindi ricercata nell'altra cosa che hanno in comune i due gemelli: la famiglia e l'ambiente nel quale sono cresciuti.

Possiamo quindi dire che le cause dell'omosessualità sono relazionali, comportamentali, psicologiche, eventualmente innestate su fattori genetici predisponenti (ad esempio: un bambino particolarmente sensibile). Fattori predisponenti, ma non certo predeterminanti, come dimostrano appunto i gemelli omozigoti.

Però ci sono bambini che mostrano tendenze gay fin dall'infanzia.

Innanzitutto la parola "gay" non va usata. Già l'uso del termine "omosessuale" non può mai essere applicato a un bambino, men che meno il termine "gay" che indica anche un'identità socio-politica (le parole gay e omosessuale non sono sinonimi).

Un bambino può avere comportamenti effeminati, ma questa è una patologia riconosciuta anche dall'APA: si chiama GID (Gender Identity Disorder) e su di essa si può lecitamente intervenire con una cura.

La bambina con atteggiamenti maschili, il bambino con atteggiamenti femminili, possono legittimamente essere curati; ne consegue che hanno anche il diritto di non essere esposti alla normalizzazione mediatica

discreto interessato compiacimento dei potentati economico-finanziari. L'interventismo statale, sempre più onnipervasivo e irrispettoso dei propri limiti, ha mortificato la libertà di iniziativa e la capacità di rischiare, provocando una progressiva deresponsabilizzazione delle persone e della società.

Parallelamente alla crescita abnorme di una macchina burocratica sempre più inefficiente e inefficace si è andata così dilatando la spaventosa voragine del debito pubblico, che affligge il bilancio della Repubblica Italiana, congiunta a una pressione fiscale iniqua e insostenibile.

4. CAUSE DELLA CRISI

Il fallimento del Welfare State - come pure dell'economia mista - nella generalità dei paesi in cui è stato adottato è il logico e inevitabile esito di un sistema sociale-politico-economico edificato sulla base di una visione distorta dei compiti dello Stato in ordine al bene comune, a sua volta frutto di una visione antropologica e sociologica erronea.

L'ideologia su cui si fonda il Welfare State è, in radice, di tipo collettivistico, anche se non si raggiungono gli esiti ultimi insiti in tale ideologia, ovvero una totale pianificazione della vita sociale ed economica, con l'abolizione della proprietà privata e della libertà di iniziativa, economica e non. Infatti, molte caratteristiche del Welfare State nei paesi capitalisti ricordano, seppur in forme meno estreme, aspetti tipici dell'organizzazione sociale ed economica dei paesi del socialismo reale.

Come insegna Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica Centesimus annus, del 1991, al n. 48, "disfunzioni e difetti nello Stato assistenziale derivano da un'inadeguata comprensione dei compiti propri dello Stato. Anche in questo campo deve essere rispettato il "principio di sussidiarietà": una società di ordine superiore non deve interferire nella vita interna di una società di ordine inferiore, privandola delle sue competenze, ma deve piuttosto sostenerla in caso di necessità e aiutarla a coordinare la sua azione con quella delle altre componenti sociali, in vista del bene comune".

5. PROSPETTIVE

L'evoluzione della struttura demografica di certo non viene in aiuto delle già difficili condizioni in cui versa il sistema previdenziale, assistenziale e sanitario, che rappresentano i capitoli di spesa più gravi dello Stato sociale. In assenza di variazioni nel trend demografico attuale e di flussi migratori positivi, entro trent'anni la Repubblica Italiana organizzerà un popolo di vecchi con pochissimi giovani. È facile capire come il sistema pensionistico e sanitario sia destinato al tracollo, a meno di aumentare l'età pensionabile e di ridurre le prestazioni.

Per uscire dall'attuale situazione è necessaria una progressiva riduzione dell'intervento pubblico e la rivalutazione dell'iniziativa privata, sia in campo economico che sociale. È urgente, pena un'inevitabile e prossima

Nei suoi ultimi libri "Miracoli. L'irruzione del soprannaturale nella storia" (La Fontana di Siloe, Torino 2013, pp. 140, € 14) e "La grande storia della carità" (Canaraggioli, Siena 2013, pp. 220, € 14), Francesco Agnoli si conferma ottimo storico e apologeta.

Die nuovi testi apologetici di Francesco Agnoli e Giulia Tanel

8 - MIRACOLI: IRRUZIONE DEL SOPRANNATURALE NELLA

STORIA

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 17/09/2013

http://webvideo.it/news/video/100052674

Per vedere l'intervista televisiva a Gianfranco Amato, della durata di

toppo.

Notia di Bastabugie: estendere la legge Reale-Mancino (concepita

interamente in un'ottica omosessuale?) Per l'avvocato

Gianfranco Amato, presidente dei Giuristi per la Vita, si tratta di una

forzatura. Gli omosessuali sono già tutelati dalle leggi italiane e il

permettono di applicazione del reato di omofobia è molto sfumata. Forse

per vedere l'intervista televisiva a Gianfranco Amato, della durata di

toppo.

Notia di Bastabugie: estendere la legge Reale-Mancino (concepita

interamente in un'ottica omosessuale?) Per l'avvocato

Gianfranco Amato, presidente dei Giuristi per la Vita, si tratta di una

forzatura. Gli omosessuali sono già tutelati dalle leggi italiane e il

permettono di applicazione del reato di omofobia è molto sfumata. Forse

Ma la domanda di Scalfari che più sta a cuore al Papa è un'altra, che non esisterà più.

Terra, non cesseranno davvero di esistere. L'anima umana è immortale,

esistono più esseri umani: come potrà allora esistere Dio se non

ci saranno più territori? La Provvidenza ha fatto sì che gli ebrei

abbiano almeno «conservato la loro fede in Dio» e non siamo scomparsi

«mai è venuta meno la fedeltà di Dio all'alleanza stretta con Israele»;

«immensa e misteriosa, risponde il Papa, ma da un certo punto di vista

«ma non vuole credere: Di qui allora alcune sue domande, che sono piuttosto confessioni

sociali, «nel diritto», «nella giustizia».

«Una distinzione che non è separazione, perché la fede

altre religioni e su cui invece «fatteciosamente si è costruita la storia

la storia religiosa e la storia politica», che è così difficile da fondare in

umano, Gesù Cristo, che nasce la possibilità di una «distinzione fra

Scalfari sa, ma non vuole accettare. E - e proprio dalla fede trinitaria,

questo è «il cardine della fede cristiana»: «questa è la fede, con tutte le

Testamento sono di Dio e soltanto di Dio. Gesù è Dio, ed è risorto.

«l'identità di Gesù», che fa cose che già nell'Antico

deciso riguarda «l'identità di Gesù», che fa cose che già nell'Antico

deciso riguarda «l'identità di Gesù», che fa cose che già nell'Antico

deciso riguarda «l'identità di Gesù», che fa cose che già nell'Antico

i ritmi di espansione del Welfare State - accompagnati da pressione fiscale, disavanzi di bilancio e debito pubblico in crescita esponenziale - diventano incompatibili con un contesto economico profondamente segnato dalla recessione. Negli anni 1980 il Welfare State si consolida, ma i costi per sostenere il sistema non cessano di aumentare, anche a causa di una spirale perversa disavanzo-crescita del debito pubblico-maggiori interessi passivi-disavanzo, e così via.

3. LA CRISI

La politica sociale degli Stati moderni, negli auspici dei suoi promotori, dovrebbe attenuare le contraddizioni dell'economia capitalista, conciliando le esigenze di produttività e di efficienza con quelle di sicurezza, di protezione e di benessere diffuso. Perciò tali politiche dovrebbero garantire le esigenze di giustizia distributiva, di equità e di solidarietà nei confronti delle fasce più bisognose della popolazione, promuovendo così la pace sociale. Sempre nelle intenzioni dei suoi sostenitori, il Welfare State dovrebbe rappresentare la mitica terza via fra il sistema capitalista e quello socialista, una via né liberista né dirigistica. Di qui la crescita di atteggiamenti consociativi che portano il mondo politico, sindacale e del grande capitale a "cooperare in nome del Bene Comune del Paese".

A partire dalla metà degli anni 1960 si è progressivamente assistito a un forte aumento nel numero e nella dimensione degli apparati pubblici, dominati da logiche burocratiche e clientelari, al tempo stesso inefficienti e inadeguati. Inoltre, i trasferimenti di redditi e di ricchezza fra i differenti settori e categorie generati dal sistema della "sicurezza sociale" si sono rivelati spesso arbitrari e iniqui, ingiustificati anche secondo una logica puramente assistenziale. In Italia la spesa pubblica totale in rapporto al PIL, il Prodotto Interno Lordo, è passata da un valore inferiore al 30% negli anni 1950 al 36,3% nel 1970, raggiungendo il 48,8% nel 1980 fino a una punta del 60% verso la metà degli stessi anni 1980. Questo indicatore dà la misura dell'impressionante allargamento del settore pubblico negli ultimi decenni. Sul fronte fiscale, l'esigenza di coprire gli ingenti costi per l'espansione e il mantenimento del Welfare State ha comportato una continua crescita della pressione tributaria, quindi una diminuzione negli investimenti e nei consumi privati, con evidenti effetti negativi sul fronte occupazionale. Oltretutto i maggiori benefici di questo costosissimo apparato - gravante sulle spalle di tutti, e quindi anche sui ceti più poveri - non sono andati per lo più ai veri bisognosi, bensì hanno alimentato i redditi della classe media, da cui proviene la burocrazia che gestisce il sistema. Si è così preparato un terreno fertile per il fiorire di clientelismo e di corruzione, di cui una classe politica sempre meno rappresentativa del corpo sociale si è servita per la conservazione del proprio potere e dei propri privilegi, con la complicità interessata del mondo sindacale e con il silenzio, quando non il plauso, dei mass media e della cultura di sinistra dominante, nonché il

dell'omosessualità.

Allora, a parte il caso dei bambini, gli psicologi non hanno più niente a che fare con l'omosessualità?

Non è così. Ci sono infatti molte persone che soffrono per una tendenza omosessuale indesiderata. Non è una malattia, ma l'omosessualità indesiderata è sofferenza, disagio, ferita, sulla quale lo psicoterapeuta, accogliendo la libera volontà della persona, può intervenire.

Semplificando, ci sono due vie per le persone omosessuali sofferenti.

- Indirizzarsi alla GAT, la terapia affermativa gay; (il disagio dell'omosessuale è solo il riflesso di una "omofobia sociale interiorizzata"; occorre arrivare ad accettarsi così come si è).

- Indirizzarsi a una terapia riparativa (maschi e femmine si nasce, uomini e donne si diventa con un progressivo cammino; è possibile uscire da una tendenza omosessuale indesiderata).

E qual è quella giusta?

La GAT è certamente maggioritaria, ma non per questo può essere definita "quella giusta". È maggioritaria perché, dopo la decisione dell'APA nel 1973, sono pochissimi gli psicoterapeuti che si occupano di terapia riparativa. Inoltre molti psicoterapeuti che si occupano di GAT sono a loro volta omosessuali, per cui non sono nemmeno in grado di concepire una terapia riparativa.

A favore della terapia riparativa gioca però un elemento importante. Se davvero il problema fosse la cosiddetta "omofobia" (1), allora nei paesi in cui l'accettazione è alta (2) il problema dell'omosessualità indesiderata dovrebbe essere in via di estinzione: così non avviene, e le persone omosessuali "egodistoniche" (ossia con tendenza non desiderata) continuano a esistere e a chiedere aiuto.

Ma come si può parlare di "terapia" riparativa se l'omosessualità non è una malattia? E l'altra come si chiama?

Terapia affermativa gay.

Le terapie si rivolgono anche a persone non affette da malattia (ad esempio: terapia di sostegno nella sofferenza dopo un lutto). È perfettamente lecito parlare di terapia riparativa, messa in atto per uscire dalla sofferenza di una tendenza omosessuale indesiderata.

Quindi, a parte il caso della tendenza omosessuale indesiderata, l'omosessualità è normale come l'eterosessualità?

Inutile addentrarsi in questo argomento, visto che il concetto di "normalità" non è condiviso.

Ribaltiamo il discorso. Un ragazzo e una ragazza s'incontrano, s'innamorano, si fidanzano, si sposano, hanno rapporti sessuali, hanno dei figli. In questo percorso c'è qualcosa di anormale?

No, nessun passaggio è anormale, per cui questo è un percorso normale (3).

Che poi esistano altri percorsi "normali" questo lo lasciamo alla sensibilità di ognuno.

Bisogna però rimarcare che la parola "eterosessuale" è erronea. La parola

La prima legge che rivela l'impronta liberal-massonica, fu la legge scolastica si diffuse anche in Italia.

conformemente alla legge" (art. 1), la politica di secolarizzazione d'Italia, affermata che «la Religione Apostolica Romana è d'Italia, Religione Cattolica, Apostolica Romana e lo Stato Albertino del 4 marzo 1848, poi costituzione del Regno Francese e la progressiva separazione tra Stato e Chiesa. Malgrado La laicizzazione si è diffusa ovunque soprattutto con la Rivoluzione cattolica all'interno delle ore che ad essa dovrebbero essere dedicate. arrivando, oggi, a non avere neppure più l'insegnamento della religione entrata nella popolazione fino a prendere il possesso dall'istituzione ecclesiastica e iniziato il tracollo: la secolarizzazione e massoniche hanno voluto emancipare la formazione culturale scuole sono una filiazione del Cristianesimo. Quando le forze liberali tra religione cristiana e scuola è un dato essenziale: in Occidente le scolastici hanno una comune eredità di origine religiosa. La relazione è in Europa, come negli Stati Uniti d'America, i sistemi quelli che si dichiarano cattolici.

appropriata, è avvenuta soprattutto grazie agli ambienti scolastici, anche di testo? La cristianizzazione, lo si dice troppo poco e senza analisi soddisfatti delle scuole, di cosa si insegna, dei libri genitori, i professori e i dirigenti scolastici di fede cattolica sono questa settimana inizia il nuovo anno scolastico. Gli studenti e i loro di Cristina Siccardi

la società

Del resto la scuola statale nasce proprio con l'obiettivo di cristianizzare DI STATO

2-NUOVANNOSCOLASTICO:RIPARTELEINDOTTRINAMENTO

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 11/09/2013

tutto più difficile.

è quanto è chiesto anche ai non credenti sinceri. Ma il relativismo rende ce l'ha messo Dio. Seguire questa verità naturale iscritta nella coscienza nostra coscienza c'è un senso naturale del bene e del male, e c'è perché proprio di questo: se non la soffochiamo con l'ideologia e il vizio, nella Parla di legge naturale farebbe venire l'itinerario a Scalfari, ma si tratta scelta tra bene e male («si gioca la bontà o la malvagità del nostro agire»). percepiamo le azioni «come bene o come male», e sappiamo che sulla soggettive o peggiori dei nostri desideri. Nel fondo della coscienza tutti coscienza, beninteso, non va intesa come sinonimo delle nostre opinioni anche per chi non ha la fede, c'è quando si va contro la coscienza». La chiara: «sia nel l'obbedire alla propria coscienza, c'è il peccato. Si salva chi, sinceramente, non arriva alla fede? La risposta del Papa è aggiunge: «se ci si rivolge a lui con cuore sincero e contrito». Come

– ritengono di chiudere la partita introducendo nella legge una clausola documento si sono definiti "cattolici", e che fanno parte di Sc/Udc e Pd b. coloro che hanno firmato la lettera dei 26 – deputati che in quel introduce nella estensione più ampia;

a. la sinistra non demorde sull'aggravante, e quest'emendamento un incitico;

emerge in anticipo i termini di quello che tecnicamente si può definire Perché quest'emendamento merita più attenzione degli altri? Perché, al di là delle dichiarazioni di questo o di quell'esponente politico, fa associazioni cui egli appartiene (art. 7).

reato aggravato si riunisce (art. 5), la sospensione e lo scioglimento delle perquisizioni, sequestri e confisci delle sedi nelle quali l'autore del dell'articolo 3; approvando quest'emendamento, saranno possibili Mancino si applicano quando si procede per i reati aggravati ai sensi emendamento, oltre che in sé, sia nel fatto che gli articoli 5, 6 e 7 della emendamento, prima delle modifiche in Commissione. Con termini diversi è esattamente lo stesso testo: la gravità della seconda parte di questo da omofobia o transobia, esattamente come faceva l'articolo 3 del testo Estende infatti l'articolo 3 della legge Mancino alle condotte motivate

C'è un emendamento che merita particolare attenzione. Ha il n. 161 e reca come prime firme quelle degli on. Verini e Marzano (Pd). È composto di due parti: la prima è una "clausola di salvaguardia". esattamente eguale all'emendamento Ciriti (Sc/Udc); la seconda adempie l'impegno assunto dall'on. Scalfarotto, perché introduce l'aggravante.

L'INCUIO "CATTOLICO".

nell'intento, rischiano di lasciar fuori qualcosa di importante.

Le altre, ad es. quelle a firma degli on. Costa e Sisto, pur apprezzabili l'intesa delle istituzioni religiose e gli istituti scolastici e universitari".

istruzione in tema di diritto di famiglia", unitamente alla "organizzazione "La manifestazione di opinione, l'attività educativa, di formazione e di dell'on. Pagano e altri, che esclude dall'applicazione delle nuove norme principio al testo. La misura più completa e convincente sembra quella di salvaguardia", evidentemente in subordine rispetto all'opposizione di emendamenti soppressivi o in modo sensibile modificativi. Per non articolo della Commissione affari costituzionali, e hanno depositato parte deputati della Lega, di Fratelli d'Italia e del Pdl: essi presentano il passo necessario per i matrimoni gay. Di questo schieramento fanno consapevoli che, come ha ricordato il relatore Scalfarotto, questa legge della ricerca scientifica, dell'educazione e dell'istruzione. Sono altresì introduce norme l'articolo sul piano della manifestazione delle idee, codice penale la sanzione per atti discriminatori, e – al contrario – Sono coloro per i quali questa legge non serve, avendo già in sé il

3) CONTRARI

“sesso” viene da “secare”, per cui, quando si parla di rapporti sessuali si parla per definizione di rapporti tra due persone di sesso diverso. La distinzione corretta è quindi tra “rapporto sessuale” e “rapporto omosessuale”.

E la canzone di Povia a Sanremo 2009 intitolata “Luca era gay” è verosimile?

Anche se il testo della canzone dice “questa è la mia storia, solo la mia storia”, la vicenda narrata da Povia è a grandi linee la vicenda reale di molte persone omosessuali: una madre invasiva, un padre assente, eventuali dissidi o separazioni in famiglia, uniti semmai alla particolare sensibilità di un bambino, portano molte persone all’omosessualità.

Non è però l’unica modalità:

- ci sono persone che diventano omosessuali in seguito ad abusi subiti;
- c’è tutta l’area dell’elevata promiscuità sessuale (4) che può nel tempo trasformarsi anche in promiscuità omosessuale;
- c’è l’omosessuale “per scelta”;
- ci sono poi altri casi non catalogabili. [...]

NOTE

(1) Cos’è l’omofobia? È una parola che ha un “suono” simile a una malattia (claustrofobia, aracnofobia,...); in realtà è una malattia inesistente, inventata dall’ideologia gay per i suoi scopi. L’evocazione della “omofobia” serve a zittire tutti coloro che contestano l’ideologia gay. Chi contesta il “matrimonio” omosessuale, chi contesta la pretesa di adozione da parte dei gay, chi contesta la volgarità dei Gay Pride, viene tacciato di “omofobia” (un po’ come un tempo si zittiva la gente chiamandola “fascista”).

(2) Così alta da arrivare alla “discriminazione rovesciata”: alla fine del 1998 in Gran Bretagna il 25% dei ministri maschi del governo Blair erano omosessuali dichiarati.

(3) Normale, nonché “costituzionale”: la Repubblica infatti riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

(4) Nel raccontare la sua storia, una ex - lesbica scriveva (vado a memoria): “A un certo punto della mia vita mi sono accorta che le mie amiche erano pronte a diventare le mie amanti”.

Fonte: Osservatorio Int. Cardinal Van Thuan, 09-08-2013

7- RIPARTE L’ITER PARLAMENTARE DEL REATO DI OMOFOBIA

Ecco le tre fazioni in parlamento... con il rischio che i sedicenti “cattolici” aprano la strada a nozze e adozioni gay (VIDEO: intervista a Gianfranco Amato, presidente dei Giuristi per la Vita) di Alfredo Mantovano

Col margine di imprevedibilità che i lavori parlamentari spesso riservano, è probabile che da domani - 18 settembre - l’Aula della

responsabilità.

1. LO “STATO DEL BENESSERE”

Il Welfare State, detto anche “Stato sociale”, si contraddistingue per una rilevante presenza pubblica in importanti settori quali la previdenza e l’assistenza sociale, l’assistenza sanitaria, l’istruzione e l’edilizia popolare; e tale presenza si accompagna generalmente a un atteggiamento interventistico e dirigistico nella vita economica, sia a livello legislativo, sia attraverso la pianificazione e la programmazione economica, sia attraverso imprese pubbliche. Il Welfare State, con il corollario dello Stato-imprenditore, rappresenta la modalità di gestione dello Stato contemporaneo nei paesi capitalisti a regime democratico. Dalla metà degli anni 1960 si è cominciato a parlare di “Stato assistenziale”, come degenerazione dello “Stato sociale”, per indicare la crisi profonda di tale modello nella generalità dei paesi in cui è stato adottato.

2. NASCITA E SVILUPPO

Il Welfare State nasce storicamente con l’emergere delle contraddizioni dell’economia capitalista, la distruzione della civiltà contadina e della solidarietà familiare e di villaggio, la nascita del proletariato, l’urbanizzazione, l’emigrazione, l’estensione del diritto di voto e l’avvento al potere dei partiti socialdemocratici. Tali trasformazioni socio-economico-politiche fanno emergere nuove forme di povertà, con difficoltà crescenti per la famiglia e le varie realtà intermedie a provvedervi in modo adeguato. Il susseguirsi di periodiche recessioni economiche, accompagnate da elevati tassi di disoccupazione, la necessità di provvedere alle esigenze di vedove, di orfani e di tutti coloro che per vari motivi mancano delle risorse necessarie per vivere - invalidi, anziani, e così via - fa nascere l’esigenza di un coinvolgimento diretto dello Stato. Negli anni 1883-1892, in Germania, Otto von Bismarck (1815-1898) istituisce un regime di leggi sociali a favore dei ceti più bisognosi - un precedente sono le *poor law*, “leggi per i poveri”, varate in Inghilterra nel 1601 e soppresse nel 1834 - ma solo dagli anni 1920 tali misure raggiungono un’estensione e un’organicità tali da poter parlare di vere e proprie politiche sociali. Una pietra miliare nell’edificazione dello Stato sociale è il Social Security Act, “Atto per la Sicurezza Sociale”, promulgato negli Stati Uniti d’America nel 1935. In Europa va ricordata la politica sociale inglese dopo il Rapporto Beveridge del 1942, che diviene il manifesto teorico-programmatico del Welfare State.

Nel secondo dopoguerra, grazie anche al dividendo fiscale generato dalla forte crescita economica, la maggior parte dei paesi capitalisti muove a passi veloci nell’edificazione del Welfare State, che raggiunge la sua massima estensione in Svezia e nei paesi nordici. In Italia, a partire dal primo governo di centro-sinistra (1962-1963) si assiste a una forte crescita di leggi, istituzioni e politiche che configurano un vero e proprio Stato sociale. L’apogeo sarà raggiunto alla fine degli anni 1970 quando

Il termine “Welfare State”, “Stato del benessere”, viene utilizzato a partire dalla seconda guerra mondiale per designare un sistema socio-politico-economico in cui la promozione della sicurezza e del benessere sociale ed economico dei cittadini è assunta dallo Stato, nelle sue articolazioni istituzionali e territoriali, come propria prerogativa e

di Maurizio Milano
è quarto dal comunismo: ecco l’incredibile video
cegnere e falce e martello... poi ha lavorato in proprio qualche anno ed
Ricordate Luca Casarini? Leader NoGlobal, con bandiere rosse,

3 - WELFARE: LA DISFATTA DELLO STATO SOCIALE

Fonte: Corrispondenza Romana, 11/09/2013

perché credo ancora al peccato originale e all’Inferno». confusi, ci dicono: «L’insegnante di religione mi ha deriso davanti a tutti della religione e essa stessa testimonia di una cultura religiosa avalesti e “colore che intendono non avalesti” dell’insegnamento della religione e “colore che intendono non avalesti” della religione e sostanzialmente parziala, il cui esito ultimo è di mortificare docenti e discenti; si invoca il “dialogo” e il “riconoscimento di una pari dignità fra le diverse religioni». Il “mitico” dialogo ci ha condotti alla Bibbia e scolastica attuale, dove i nostri figli, tornando da scuola, smarriti e

Cultura religiosa con la tradizione del cattolicesimo italiano. D’altra parte la prestigiosa Enciclopedia Treccani si fa latrice di un religiosa» in senso generale - non propone alcuna identificazione della si afferma che la Repubblica italiana riconosce «il valore della cultura che l’art. 9,2 del nuovo Concordato tra Stato e Chiesa del 1984 - la dove fra le diverse religioni». Il “mitico” dialogo ci ha condotti alla Bibbia e scolastica attuale, dove i nostri figli, tornando da scuola, smarriti e

XXIII, Torino 1965, p. 38). (in A.C. Jemolo, Chiesa e Stato in Italia. Dalla unificazione a Giovanni tutto ciò che rappresenta un grande interesse ed un grande principio)» Chiesa come la religione per lo Stato, come la religione per la cultura, come la religione per l’industria, come la religione per la libertà del cattolico come quella dell’imcredulo; voglio la libertà per la Chiesa, come la religione per tutte le altre comunità dissidenti; voglio la sostenerla una posizione liberale molto netta: «Voglio la libertà per la Camera di Sardegna. Nella stessa prospettiva di Cavour, Bon Compagni e Boncompagni (1848), allora presidente della camera dei deputati dei

2) MODERATAMENTE FAVOREVOLI
Sono coloro che non contestano la legge, anzi la accettano, tanto che non hanno presentato né pregevole né di costituzionalità né emendamenti espressivi. Sono esponenti del gruppo Scelta civica/ Udc: hanno concentrato i loro sforzi su un unico emendamento, primo firmatario l’on. Cirri (fra i comitatari gli on. Cirigli, Buttiglione, Binetti e Marazziti), la c.d. “clausola di salvaguardia”. Il testo che propongono suona in questi termini: “non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e le manifestazioni di convinzioni od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino all’odio o alla violenza, né le condotte conformi al diritto vigente”. Capire che cosa “salvaguarda” questa clausola non è semplice: escludere dal concetto di discriminazione “le condotte conformi al diritto vigente” è una tautologia. Se il “diritto vigente” è anche quello che verrà fuori dall’approvazione di questa legge, a che cosa devono essere “conformi”? Il resto, e cioè il richiamo alla “libera espressione e le manifestazioni di convinzioni od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino ad arbitrati interpretativi e applicativi, e non tutela la manifestazione di opinioni non stabilisce una linea di confine fra di esse e gli atti violenti. Se una “clausola di salvaguardia” così concepita fosse la garanzia che questa per violare a favore della legge, sarebbe una contropartita equivalente al nulla.

1) OLTREANZISTI PRO LEGGE
Sono coloro che l’hanno proposta e sostenuta, e che intendono farla approvare. Con sfumature diverse, di questo schieramento fanno parte Sèl, Cinque Stelle, Pd e una parte - rispetto al passato, meno decisa - del PdL. Per loro il testo uscito dalla Commissione è un ripiego, dettato dalla necessità di giungere in Aula: non hanno rinunciato a rendere ancora necessaria una attività di “previsione antidiscriminatoria” da svolgere nelle scuole: per come è concepita, equivale alla propaganda scolastica dell’ideologia del gender.
Camera affronti il voto della legge sull’omofobia. Le reali differenze posizioni alla vigilia dell’esame del provvedimento emergono passando in rassegna gli emendamenti presentati.